

## Architettura, tecnologie e qualità del nuovo MART. Qualche curiosità.

Il Polo Culturale di Rovereto, progettato da Mario Botta in collaborazione con Giulio Andreoli, sorge in un'area della città settecentesca compresa tra Corso Bettini (a ridosso di Palazzo Alberti e Palazzo dell'Annona) e la retrostante zona collinare. Lo sbancamento di terreno, necessario per la realizzazione dell'opera, ha comportato la costruzione di paratie, in cemento armato, alte circa 22 metri, trattenute da tiranti d'acciaio.

La grande **cupola** in acciaio e vetro che sovrasta la piazza è frutto di particolari studi statici, in quanto priva di una capriata in coincidenza con l'area pedonale d'accesso al Museo. La copertura sviluppa una superficie di 1300 mq, un'altezza massima di 25 metri ed è forata in corrispondenza della fontana posta al centro della piazza. Il diametro di quest'ultima, che può ospitare 1200 persone sedute, è di 40 metri come il Pantheon a Roma.

Il **rivestimento dell'edificio**, in pietra gialla di Vicenza, corrisponde, nella lavorazione, al parato delle facciate dei palazzi settecenteschi di Corso Bettini, su cui si apre il MART. La posa della pietra è stata effettuata con la tecnica della "parete ventilata" che permette il massimo contenimento delle dispersioni termiche e una grande economia di manutenzione. Il sistema di montaggio è stato studiato appositamente per questo progetto e rende possibile rimuovere ogni singola pietra, indipendentemente dalle altre.

Il Museo è protetto da un sofisticato sistema **anti-intrusione**, caratterizzato da tre anelli di controllo, distinti ed integrati, oltre che da zone d'accesso riservato e da un *caveau* ad altissima tecnologia.

Il secondo piano del Museo, che ospita la collezione permanente in un'area di 4000 mq, è illuminato da 183 **lucernari** che diffondono la luce naturale con un articolato sistema che, oltre a consentire ottimali condizioni microclimatiche, guida e modula la luce, intercettata da tre livelli di protezione (vetro, lamelle di oscuramento orientabili elettricamente, involucri in gesso dei lucernari).

Il condizionamento ambientale è assicurato da un sistema di **teleriscaldamento** a gestione aerea, che consente la regolazione ottimale, computerizzata delle condizioni termo-igrometriche, differenziate secondo le necessità delle varie aree.

La complessa gestione tecnica e manutentiva del Mart sarà effettuata mediante un'innovativa formula di **global service**, sulla base di parametri di controllo della qualità e di ottimizzazione del servizio, che assicura vantaggi organizzativi, operativo-gestionali ed economici.

## **Il Museo in cifre:**

<b>29.000</b>	i metri quadrati della superficie del terreno occupato dal Polo Culturale
<b>16.377</b>	le lastre in pietra gialla di Vicenza - piane, curve e sagomate - utilizzate per il rivestimento esterno dell'intero edificio
<b>183</b>	i lucernari dell'area espositiva permanente
<b>5798</b>	i punti-luce installati all'interno del Mart
<b>2100</b>	i metri di piano d'appoggio per libri nel Mart
<b>1750</b>	i metri di binario elettrificato per spot, collocati nel Museo
<b>697</b>	i rilevatori di fumo e incendio del Museo
<b>103</b>	le tonnellate di canalizzazioni in lamiera zincata
<b>121</b>	i chilometri di cavi elettrici in rame, di vario tipo
<b>40</b>	i metri di diametro della piazza coperta del Polo Culturale
<b>19</b>	le capriate curvilinee della cupola in acciaio e vetro